

Arriva la speranza di un antidoto contro antrace, botulino e gas sarin Bioterrorismo, da un accordo tra Italia e States sarà possibile creare un potente "scudo" contro gli attacchi

Risultati incoraggianti sono stati ottenuti su circa 400 pazienti europei. Da qui, l'interessamento degli scienziati americani che hanno organizzato un congresso per stringere accordi ed avviare uno studio di fase III negli Stati Uniti.

Primi risultati dell'alleanza Italia-Usa contro la minaccia del bioterrorismo. Arriva infatti la speranza di un antidoto contro antrace, botulino e gas sarin. A rivelarlo sono stati a Bethesda gli scienziati riuniti al congresso internazionale organizzato dai National Institutes of Health (Nih) statunitensi.

Antrace, botulino e gas sarin, sostanze altamente infettive e pericolose, potrebbero quindi aver trovato 'pane per i loro denti'. La carnitina, una proteina in parte sintetizzata dallo stesso organismo umano, in grandi quantità sembra offrire uno scudo efficace al sistema nervoso centrale, in caso di attacco altamente infettivo, cioè di shock settico. Risultati incoraggianti, in studi clinici di fase II sono stati ottenuti su circa 400 pazienti europei trattati con L-carnitina e acetil-carnitina. Da qui, l'interessamento del governo americano, di cui si è fatto portavoce un senatore Usa, e quindi dei Nih che hanno organizzato il congresso proprio per svelare i segreti di queste sostanze, e per

A rivelarlo: gli scienziati riuniti al congresso internazionale organizzato dai National Institutes of Health

stringere accordi per "l'avvio di uno studio di fase III, all'inizio del prossimo anno negli Stati Uniti".

A dare l'annuncio è stato il presidente dell'azienda italiana Sigma-Tau, Claudio Cavazza arrivato appositamente a Washington. "La difesa dal bioterrorismo - spiega Cavazza - è la chiave fondamentale per la sicurezza del futuro. Ed è un impegno inderogabile delle aziende farmaceutiche di tutto il mondo". Secondo il presidente della casa farmaceutica è dunque necessaria una "stretta collaborazione, ma anche una divisione dei compiti. Specie tra i membri dell'Unione europea. All'interno del piano di difesa Ue - continua - sarebbe utile che ciascuno dei Paesi si specializzasse in un ambito particolare di questa speciale guerra. E come la Francia può offrire la sua competenza in tema di vaccini -

sottolinea - l'Italia potrebbe far valere la propria lunga tradizione nel campo delle malattie metaboliche". Quando l'organismo umano entra in contatto con un agente bioterroristico, come l'antrace o il gas sarin, "si produce una infezione estesa e acuta, che cambia il metabolismo bloccando l'uso dell'insulina. Questa modificazione impedisce il passaggio degli zuccheri nelle cellule impedendo il transito del principale carburante del sistema nervoso, che in questo modo va in tilt". A spiegare gli effetti sull'uomo di un attacco bioterroristico è stato Menotti Calvani, direttore scientifico della ricerca: "Sono le infiammazioni le vere nemiche della nostra salute. E agenti come l'antrace - avverte - non fanno altro che innescare una reazione violenta ed estesa che ha come principale bersaglio proprio le cellule nervose". I recenti studi europei, invece, hanno dimostrato che la carnitina riesce a offrire una copertura preventiva se nelle giuste quantità, e ha "interessanti prospettive curative, offrendo una protezione generale all'intero sistema nervoso, a patto di essere somministrata in brevissimo tempo dal contatto con la sostanza tossica, e a dosi elevate: circa 10 grammi al giorno per 5-6 giorni, sotto forma di iniezioni".

